

DISTRIBUTORI CHIUSI ANCHE APASQUA?

Niente benzina fino a domenica

Sciopero al 98 per cento — Quaranta impianti aperti su 2500
Carburante razionato anche sull'autostrada — I motivi della lotta



Perlo meno fino a domenica non avremo benzina. In questo senso si sono infatti espressi i dirigenti sindacali del comitato intersindacale e della FIGISC, i quali anzi non hanno escluso l'ipotesi che anche per Pasqua i distributori restino chiusi. Le file di auto alle pompe, che al mattino erano già lunghe, in serata erano diventate interminabili. In tutta Roma hanno funzionato non più di 40 impianti (lo sciopero è riuscito al 98 per cento), protetti dalla polizia, su quasi 2.500 distributori normalmente in esercizio. Anzi che l'esperienza usata da molti automobilisti durante le precedenti agitazioni, recarsi sull'autostrada a fare il pieno e poi uscire al primo casello, non regge più. Il ventilato sciopero degli autisti delle autostrade ha costretto anche questi distributori a razionare il carburante. Non più di dieci litri ad autovettura.

Dopo due giorni di dibattito sulla crisi capitolina

Ambiguo documento della destra P. S. I.

Hanno votato contro sinistra, demartiniani e giolittiani — Gli assessori socialisti rimangono in Giunta — Rinviate ogni decisione alla prossima settimana — Oggi il Comitato romano dc

Ci sono voluti due giorni di acceso dibattito all'Esecutivo socialista per giungere, sulla crisi capitolina, a una conclusione che rinvia tutto alla prossima settimana. La destra socialista (nenniani e tanassiani) ha fatto approvare dalla sua maggioranza un documento che può essere interpretato in mille modi e che conclude con queste parole: «Il Comitato esecutivo della Federazione decide di riconvocarsi entro la prossima settimana per esaminare al più presto le risultanze che scaturiranno dalla prossima riunione degli organi della DC romana. Il documento, come si è detto, ha la capacità di dire tutto e nulla. Su un punto è preciso: gli assessori socialisti continueranno a rimanere al loro posto, nonostante le dure critiche rivolte alla giunta di centro-sinistra dai dimissionari assessori dc.

Indetti dal PCI

Assemblee e comizi sulla crisi comunale

Assemblee e comizi del PCI ed unitari si terranno nei prossimi giorni in tutta la città per chiedere l'apertura della crisi con le dimissioni della giunta del Consiglio Comunale. Ecco le prime iniziative: a Torpignattara (giovedì alle 18, nel corso di un pubblico comizio, parlerà il compagno Ugo Vetere, consigliere comunale); a Trionfale (sabato alle 20, presso la partecipazione del compagno Gastone Gensani); sabato avrà luogo un comizio pubblico al Quarticello ed un'assemblea a Monti della Farnesina con la partecipazione del compagno Marconi, consigliere comunale. Domenica alle 17,30, a Flaminio, si svolgerà un comizio unitario nel corso del quale si parlerà al compagno Mallozzi, consigliere comunale del PSIUP, parlerà Pio Marconi per il PCI.

il partito

CORSO IDEOLOGICO — Eur (via del Corso), oggi, dalle 18 alle 20, proseguirà il corso ideologico con la lettura e la discussione collettiva dei testi classici del marxismo-leninismo. **DIRETTIVI** — Civitavecchia, 15, Ranalli; S. Polo, 19, Feduzzi e Andreoli. **ASSEMBLEE** — Finciochi, 19,30, Trivelli; San Lorenzo, 19, Berli.

DIRETTIVI SEZIONI ZONE — Roma Nord, alle ore 20 presso la sezione Trionfale con Trivelli; Oltre Aniene, ore 20 presso sezione Valmelaina con Biscione; Ostiense, ore 19, presso sezione Ostiense, Esilina Nord, ore 19, presso sezione Torpignattara.

Salite a tre le vittime dello spaventoso incidente di Centocelle

È MORTO ANCHE MASSIMO

Il bimbo è spirato al San Camillo dopo sei giorni di atroce agonia — Liberato Di Mambro è rimasto solo: nella sciagura ha perso la moglie e i due figli — Nuovo mandato di cattura per il conducente della «mini» che ha falciato la famiglia

È morto anche Massimo. È durata sei giorni l'atroce agonia del piccolo, di 6 anni, falciato da Centocelle con la madre e la sorellina, uccise sul colpo, da una «mini» lanciata a centoventi all'ora in un incredibile sopasso. I medici del Centro di rianimazione del San Camillo, dove il bambino era ricoverato, non avevano mai lasciato speranze: sono riusciti a tenere in vita fino a ieri mattina il piccolo, poi si sono dovuti arrendere di fronte allo spaventoso fatto che Massimo Di Mambro aveva riportato. Ora Liberato Di Mambro, il sarto sordomuto che ha assistito impotente alla distruzione della sua famiglia, è rimasto solo. La moglie, i due figliuetti, sono stati tutti uccisi nella stessa, atroce, sciagura di viale della Botanica.

Ieri mattina, subito dopo la morte di Massimo Di Mambro, il sostituto procuratore De L'Anno si è recato a Regina Coeli per notificare il nuovo mandato di cattura per triple omicidio colposo a Bruno Biral, il giovane di anni 21 che era al volante della «mini». Nel corso dell'inchiesta sono emersi infatti le gravi responsabilità del Biral e d'altronde lui stesso ha un mese di aver trascorso in una serie di imprudenze e di violazioni al codice, la tragedia.

Come è noto il sanguinoso episodio è avvenuto la sera di martedì 19 marzo, in viale della Botanica, con la moglie Ilvana Cantalamessa, la figlia Maria Laura, di 12 anni, e il piccolo Massimo, stava tornando a casa, in via delle Acacie. Dovevano attraversare viale della Botanica, dal sarto è sceso per primo dal marciapiede per assicurarsi che la lunga strada fosse libera: due auto si sono fermate per far passare la famiglia che ha cominciato ad attraversare.

In quell'attimo, lanciata a centoventi all'ora, è sbucata fra le due auto ferme una «mini» che come un boia si è abbattuta sulla scorta e sui due piccoli, falciandoli, sollevandoli in aria e scagliandoli lontano metri e metri, di lanciati. Ilvana Cantalamessa e Maria Laura sono rimaste uccise sul colpo. Massimo, scartavento a quindici metri dal punto dell'investimento respirava ancora. Bruno Biral, che era nell'auto insieme alla fidanzata e che tornava in una gara, saltò dai poltroni di dietro della vettura, non più ammesso di non aver neanche tentato di frenare. Era stato costretto per duplice omicidio colposo: ieri purtroppo le vittime sono salite a tre.

Ma la sciagura di viale della Botanica non ha portato alla luce soltanto le responsabilità del conducente della «mini» ma anche quelle, e sono gravi, del Comune. In viale della Botanica, che è lungo oltre tre chilometri, non esiste infatti né un semaforo, né uno stop, né un passaggio pedonale, la strada è praticamente in balia di chiunque voglia trasformarla in una pista per qualche folle corsa. E gli abitanti di Centocelle sanno bene tutto questo: nella strada infatti gli incidenti sono pressoché quotidiani e ne sono accaduti anche molti, purtroppo, mortali. Neanche per la sciagura il Comune è intervenuto decisamente: è stato detto soltanto che i piani per la segnaletica nella zona ci sono, ma restano sulla carta, perché manca il personale. E così gli incidenti, le tragedie, possono continuare a ripetersi ogni giorno.



Massimo Di Mambro

Ridotta la pena a Salvatore Bumbaca

Condannato a 17 anni Uccise il medico Inail

La pena a Salvatore Bumbaca, l'uomo che uccise a colpi di pistola il medico dell'INAIL, Gerardo Buoncrisitano, che si era rifiutato di riaprire la sua pratica di malattia, è stata ridotta da 21 a 17 anni e 6 mesi di reclusione. Scontata la pena il Bumbaca dovrà però trascorrere tre anni in una casa di cura. I giudici gli hanno infatti riconosciuto la semi infirmità mentale.

Il delitto avvenne il 10 luglio 1968. Salvatore Bumbaca mentre stava demolendo con una squadra di operai una costruzione adibita ad autorimessa, cadde da una altezza di circa tre metri e si fratturò un piede. Il muratore fu ricoverato per diverso tempo in ospedale finché non venne trasferito al centro INAIL, dove gli furono praticate numerose cure. Dappeso venne dichiarato dal dottor Buoncrisitano, idoneo a riprendere il lavoro, anche se successivamente un altro medico gli riconobbe una diminuita capacità lavorativa del 16 per cento.

Bumbaca si recò nell'ambulatorio INAIL, e chiese al dottor Buoncrisitano che la pratica fosse riesaminata. Il sanitario si rifiutò. Dopo pochi attimi l'operai tirò fuori la pistola che aveva in tasca ed uccise il medico.

Commoso l'omicidio cercò di fuggire, ma fu fermato da un agente che era accorso richiamato dagli spari. In prima istanza fu condannato a 21 anni, ieri la pena gli è stata ridotta di quasi quattro anni.

Raggiunto ieri dopo gli scioperi di infermieri e medici

Accordo agli ospedali

Sciopero confermato domani a Pomezia

Confermato per domani lo sciopero generale delle fabbriche del settore metalmeccanico a Pomezia. Dopo un'attesa di due ore, i sindacati lo sciopero trova la sua origine nella assoluta intransigenza dei padroni rispetto alla vertenza in atto alla ACEI, alla Mantovani e alla SACEI.

Ieri sciopero alle sorelle Fontana. Le 120 dipendenti si sono astenute dal lavoro per rivendicare un migliore trattamento salariale.

Dal Comune di Genazzano 250 mila lire all'Apollon

La Giunta municipale di Genazzano, interpretando i sentimenti di solidarietà della popolazione per la lotta dei trecento lavoratori dell'Apollon, in difesa del posto di lavoro e per l'affermazione dei diritti costituzionali, ha deliberato un contributo a favore di tutte le maestranze. Sono state stanziare 250 mila lire affinché «la lotta» che dura da dieci mesi — possa continuare fino al completo successo.

Sospesa l'agitazione in attesa che i termini dell'intesa vengano tradotti in realtà

Accordo raggiunto fra sindacati e Istituto Sante Spirito, le conseguenze sospese degli scioperi già programmati da oggi. Un comunicato sindacale della CGIL, UIL e CISL e dell'ANSAO informa che «a seguito del concreto deciso in merito del ministro della Sanità» l'accordo è stato raggiunto sui seguenti punti: 1) per i lavoratori non medici: 1) delibera di lire 40.000; sarà presa in esame dal consiglio di amministrazione venerdì prossimo. Inoltre, sabato, vi sarà un incontro con il presidente dell'Istituto per tutti i problemi non ancora deliberati. Per i medici l'accordo prevede i seguenti punti: 1) allargamento dell'organico degli ospedali del Pio Istituto, comprensivo delle cliniche di riferimento; 2) copertura immediata dei posti vacanti del vecchio e del nuovo organico, con riconoscimento delle situazioni di fatto; conferimento di incarichi di straordinario ai medici compresi nelle deliberazioni già adottate ed operanti nel Pio Istituto; 3) riconoscimento, con esclusione soltanto dei benefici economici che saranno trattati in sede di amministrazione, del servizio prestato con la mansione di grado superiore e a partire dal momento in cui esso ha avuto inizio; 4) immediata attuazione delle guardie di 12 ore; 5) reinserimento nel provvedimento del nuovo organico dei primari, assistenti, assistenti annessisti, già deliberato e discusso dalla commissione di tutela; 6) ripristino dell'indennità di anzianità; 7) disposizione per il contratto individuale dei compensi fissi multilaterali; 8) pubblicazione dei criteri che hanno presieduto al conferimento degli incarichi.

Culla
È nata Alessandra figlia dei compagni Teresa e Claudio Grotto. Ai genitori ed alla sorella Carolina le felicitazioni e gli auguri affettuosi dei compagni della Federazione e dell'Unità.

Lutto
Un gravissimo lutto ha colpito il collega ed amico carissimo Mario Uguzzo per la morte del padre compagno Angelo. A Mario e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze dell'Unità.

piccola cronaca

Donate sangue
Due biglietti per visitare la Rassegna Elettronica e Nucleare, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, e per assistere alla proiezione del film «2001 odissea nello spazio» e del documentario «Ischia 70 metri sotto» saranno messi a disposizione di coloro che oggi e domani verranno il proprio sangue presso il Centro CRI dell'ospedale S. Spirito (ingresso in via dei Penitenti), oppure presso il Centro Nazionale Trasfusionale Sante, in via Ramazzini 15 (Giancicolle).

Lutto
È nata Alessandra figlia dei compagni Teresa e Claudio Grotto. Ai genitori ed alla sorella Carolina le felicitazioni e gli auguri affettuosi dei compagni della Federazione e dell'Unità.

Culla
È nata Alessandra figlia dei compagni Teresa e Claudio Grotto. Ai genitori ed alla sorella Carolina le felicitazioni e gli auguri affettuosi dei compagni della Federazione e dell'Unità.

In corte d'Assise il processo per la tragica fine della ragazza

Nega le percosse la coppia accusata di aver spinto la figlia al suicidio

Protestano le donne UDI davanti a Montecitorio

«Pensioni dignitose»



Organizzata dalle donne dell'UDI si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione a Montecitorio. Per tutto il pomeriggio decine di operai erano presenti tra l'altro delle ragazze dell'Apollon e del calzificio Tiberino, di casalinghe, di impiegate, hanno sostenuto con cartelli sotto il palazzo della Camera dei deputati, per protestare contro l'inequata legge pensionistica. Fra gli altri miglioramenti sostanziali alla legge, l'Unione Donne Italiane propone l'innalzamento dei minimi e che sia fissata a 55 anni l'età di pensionamento per le donne. NELLA FOTO: un momento della protesta.

Un pensoso processo si sta celebrando davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Orlando Falco. Imputati un uomo e una donna accusati di aver sottoposto a maltrattamenti la figlia di quest'ultima, Ornella De Guglielmo di 16 anni che si tolse la vita il 2 ottobre del 1967 buttandosi dalla finestra. Secondo l'accusa i due, Maria Virginia De Dominicis e il marito Enzo Innocenti, costringevano la ragazza a lavori pesanti, picchiandola spesso e chiudendola in un angusto stanzino. Durante la prima udienza la madre, che aveva avuto questa bambina da una precedente relazione, ha avuto disperatamente ogni addebito, proclamandosi innocente.

Il presidente ha risposto a queste grida della donna contestandole precise testimonianze e circostanze: «La madre di sua figlia ha affermato che Ornella si presentava più volte a scuola affaticata e con evidenti segni di percosse... Lei l'obblighava ad alzarsi alle sei di mattina. Risulta che ad Ornella toccava sempre gli avanzi del pranzo. Risulta che lei percosse sua figlia con un tubo di gomma...». Ma la donna ha negato tutto.

Ieri è stato interrogato il marito, Enzo Innocenti dopo aver ascoltato la lettura del capo di imputazione ha esclamato: «Non sono colpevole. Ho fatto tutto ciò che deve

faro un buon padre di famiglia e le accuse che mi vengono mosse sono tutte false. Siamo sempre stati una famiglia serena e in casa mia non c'era mai stata violenza». Dopo la sua deposizione sono stati sentiti una decina di testimoni, alcuni dei quali ebbero alle loro dipendenze Ornella fino a pochi giorni prima che la ragazza si gettasse dalla finestra.

Il processo continua oggi.

Dibattiti alla Casa della Cultura

Domani alle 21 presso la Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 32, il Movimento Studentesco della facoltà di Medicina, presenterà le proprie elaborazioni politiche e discuterà il volume «La Medicina Contestata», testato da un collettivo degli studenti di medicina, edito da Edizioni R. s.r.l.

Un'immediata contraltazione a livello di amministrazione affrontata i rimanenti problemi. «Qualora — conclude il comunicato sindacale — attraverso le adunanze di amministrazione di tutela di oggi e del consiglio di amministrazione del 28, non si fosse realizzata la pratica esecuzione dei provvedimenti previsti, le organizzazioni sindacali ritengono «scelte dalla sospensione, chiameranno nuovamente l'intera categoria alla lotta. Il 31 marzo si terrà l'assemblea generale di tutti i lavoratori ospedalieri». Sempre nella giornata di ieri è stato sospeso lo sciopero dei medici cardiologi.

Ieri mattina e ieri sera si è riunito il consiglio di amministrazione del Pio Istituto che ha deciso di riesaminare la questione degli incarichi ai primari ed agli assistenti per giungere ad una conclusione nel più breve tempo possibile, di rendere pubblici i criteri di assegnazione degli incarichi e di deliberare questi criteri di personale. Durante la riunione del mattino, un gruppo di radicali ha compiuto un'azione di protesta nella sede degli Ospedali Riuniti e ha interrotto la riunione del consiglio di amministrazione. Alcuni consiglieri volevano provocare un intervento della giunta ma la compagna Giulia Giotta ha impedito il radicale sono stati poi allontanati da alcuni usci.

Cina - URSS
«Il conflitto sino-sovietico è il tema del dibattito che si svolgerà domani, alle 20,30, nella sezione Borgo-Palat».

Deciso dalle terze a tempo indeterminato

Da oggi sciopero dei liceali del «Giulio Cesare»

L'assemblea dell'istituto ha deciso la protesta contro l'«assoluta mancanza di serietà del governo»

Le dimissioni di Sullo, il malcostume della Democrazia cristiana, «l'assoluta mancanza di serietà del governo nel condurre la risoluzione dei problemi didattici sono stati i temi affrontati ieri, per tutta la mattina, dagli studenti del liceo Giulio Cesare. L'iniziativa è stata presa dalle sole terze (si tratta però di ben 12 classi) ma successivamente anche i più giovani sono confluiti nella grande palestra del liceo per ascoltare e discutere.

L'assemblea è stata protratta per alcune ore e vi ha partecipato anche un gruppo di professori democristiani. La conclusione è stata decisa che tutti gli studenti di III liceo si asterranno ad entrare dalle lezioni. Uno sciopero che vuol essere un atto di accusa all'attuale situazione non soltanto burattina — hanno detto i giovani — le beghe di correnti non devono ricadere sulle nostre spalle! I liceali hanno stabilito di organizzare con corsi di prepararsi collettivamente e con l'aiuto di alcuni insegnanti, agli esami di giugno. L'astensione dalle lezioni inoltre dovrà essere propagandata in altri istituti (sono in agitazione anche i ragazzi dell'Avogadro) e per questo è stato preparato un volantino che verrà distribuito nei prossimi giorni all'ingresso di decine di scuole. Inoltre, mentre prosegue l'attività dei comitati di base che si riuniscono nelle scuole come nei circoli culturali — è stato deciso di indire prima possibile una riunione inter-scolastica per stabilire un programma unitario di azione.

Nell'Ateneo ieri mattina si sono svolte, come al solito, le riunioni dei comitati di base delle facoltà. A Scienze Politiche un'assemblea organizzata dalle cosiddette «forze sane» di uno studente ne ha denunciato l'«incapacità di risolvere i problemi del diritto allo studio e della selezione. Alle risposte evasive ed incerte dell'on. Moro alcuni giovani hanno ribattito che solo con la istituzione del salario generalizzato si sarebbero potuti risolvere i veri problemi che travagliano l'Università».

Stonato da un collasso cardiaco e scomparso all'alba di ieri il compagno Carlo De Noja, scenografo teatrale, pittore, instancabile attivista del Partito. Aveva 51 anni. La morte lo ha colto di sorpresa. Fino a poche ore prima aveva lavorato tranquillo, insieme ai suoi collaboratori, nella «bottega» al Trionfale, da dove uscivano tutti gli addobbi per le grandi manifestazioni democratiche e del Partito. Le decine e decine di parole d'ordine che erano abituati a leggere sui cartelli degli oratori a San Giovanni, all'Adriano, nel teatro della Federazione, alle feste dell'Unità, erano opera di Carlo De Noja. Nel lavoro per il Partito metteva tutta la sua passione di artista e di artigiano, una passione e un attaccamento che lo facevano stare notti intere nel suo laboratorio, a dipingere, a rivedere gli «allestimenti» che uscivano dalla sua fervida fantasia.

Carlo De Noja era nato ad Atene il 21 aprile 1918. Aveva preso parte alla Resistenza greca e si era iscritto al Partito appena rientrato in Italia. Era stato un collaboratore del comitato direttivo della sezione Macao e della sezione Ludovisi, di cui fu anche segretario.

Appena appresa la dolorosa notizia una delegazione della Federazione del PCI composta da Vetere, Di Stefano, Fusco e Maderchi si è recata a rendere omaggio alla salma e a porre alla moglie del compagno De Noja, Adriana, e alle figlie Rossana e Katia, il cordoglio dei compagni romani. La delegazione è stato inviato anche dalla redazione dell'Unità.

I funerali avranno luogo venerdì, mercoledì alle ore 15, partendo dall'abitazione del compianto, via Alessandria 100.

Incontro alla FATME fra l'Unità e gli operai

Una casa inghiottita, 15 pericolanti

Voragine a Torpignattara: 50 persone senza un tetto

Cinquanta persone sono rimaste senza casa dopo che una larga voragine si è spalancata ieri notte in via della Columella, a Torpignattara, inghiottendo una casupola e rendendo pericolanti altre quindici abitazioni. Solo per un caso non ci sono state vittime: infatti la famiglia che abitava l'abitazione sprofondatasi nella grossa buca, Lorenzo Del Bono, la moglie e i 4 figli, se ne era andata una settimana fa. Il terreno su cui sorgevano le case è completamente perforato da vaste cavità sotterranee, un tempo cave di pozzolana, poi adibite a fontane. La zona era stata di chiara inabitabile dal Comune già un anno fa, ma le famiglie erano state lasciate al loro posto, perché lo stesso Comune non era riuscito a dar loro nuove case. Ora tutte le abitazioni sono state sgomberate perché pericolanti e le 50 persone allestite presso parenti o alberghi convenzionati con la questura.

Rissa fra cento in via del Corso

Rissa gigantesca, fra un centinaio di persone, in via del Corso. È successo l'altra notte, alla fine dell'ultimo spettacolo al Mezzogiorno. Quattro ragazzi hanno finito di picchiarsi, per fare una conclusione nel più breve tempo possibile, di rendere pubblici i criteri di assegnazione degli incarichi e di deliberare questi criteri di personale. Durante la riunione del mattino, un gruppo di radicali ha compiuto un'azione di protesta nella sede degli Ospedali Riuniti e ha interrotto la riunione del consiglio di amministrazione. Alcuni consiglieri volevano provocare un intervento della giunta ma la compagna Giulia Giotta ha impedito il radicale sono stati poi allontanati da alcuni usci.

Muore dopo 6 giorni per i bigné avariati

Una donna di 73 anni, Fernanda Carini, è morta ieri mattina al Santo Spirito dove era stata ricoverata il giorno di San Giuseppe. La donna, che abitava in via Trionfale 180 si era sentita male subito dopo aver mangiato alcuni bigné. Ora l'autopsia dovrà chiarire se i bigné erano avariati e hanno procurato il decesso o se la morte è dovuta ad altre cause.

Operaio precipita nel vuoto al S. Giacomo

Un operaio di 26 anni, Renato Moretti, è rimasto gravemente ferito mentre lavorava all'interno del San Giacomo, in un'altezza dell'ospedale in demolizione. Il manovale è precipitato nel vuoto da una impalcatura sospesa a metri dal suolo. L'operaio è ora ricoverato in osservazione nello stesso ospedale.